

**CONSIGLIO FEDERALE**  
**Resoconto riunione 25 ottobre 2012**

**ORDINE DEL GIORNO**

1. Comunicazioni del Presidente
2. Approvazione resoconto della riunione del 29/5/2012
3. Stato di avanzamento delle attività interagenziali 2011-2012
4. Documenti del Piano triennale in approvazione
5. Gruppi di lavoro del Piano triennale in approvazione
6. DDL sul Sistema nazionale di protezione ambientale
7. Varie ed eventuali

*L'argomento 2 è corredato di un documento, trasmesso dalla Segreteria della Presidenza ISPRA in prima stesura in data 19/10/2012 e nella versione definitiva in data 24/10/2012, che è stato approvato dal Cf. Gli argomenti 3 e 4 sono corredati di documenti di lavoro, trasmessi in data 19/10/2012 dalla Segreteria della Presidenza ISPRA, che sono stati esaminati nel corso della riunione.*

**PRESENTI**

ARPA Bolzano	Flavio RUFFINI Debora PREDENZ	ARPA Trento ARPA Umbria	Laura BOSCHINI Svedo PICCIONI Giancarlo MARCHETTI
ARPA Basilicata	Michele VITA		Giovanni AGNESOD
ARPA Calabria:	Marisa FAGÀ Sabrina SANTAGATI	ARPA Valle d'Aosta: ARPA Veneto:	
ARPA Campania:	Domenico FEDELE		Carlo Emanuele PEPE Riccardo GUOLO
ARPA Emilia-Romagna:	Stefano TIBALDI Vanna POLACCHINI	ISPRA:	
ARPA Friuli - V. Giulia:	Raffaella RAFFAELLI Lionello BARBINA		Bernardo DE BERNARDINIS <i>Presidente</i>
ARPA Lazio:	Anna TORO Corrado CARRUBBA Giovanni M. ARENA		Stefano LAPORTA <i>Direttore Generale</i> Rita CALICCHIA <i>Task force</i> Adolfo PIROZZI <i>Task force</i> Ornella NOTARGIACOMO <i>Segr. Tec.</i>
ARPA Liguria:	Rossana CINTOLI Roberto GIOVANETTI		Roberto CARACCIOLO
ARPA Lombardia:	Rosa Maria D'ACQUI		
ARPA Marche	Luca MARCHESI		
ARPA Molise:	Gianni CORVATTA		
ARPA Piemonte	Quintino PALLANTE		
ARPA Puglia:	Silvano RAVERA		Maria BELLI
ARPA Sardegna	Giorgio ASSENNATO		Salvatore CURCURIURO
ARPA Sicilia:	Riccardo MASIELLO Francesco LICATA di BAUCINA		Mariaconcetta GIUNTA Vincenzo PARRINI Giancarlo TORRI
ARPA Toscana:	Andrea POGGI Giovanni BARCA		Carmela BUMBACA

## RESOCONTO RIUNIONE

In apertura dei lavori il Presidente De Bernardinis rivolge l'augurio di benvenuto e di buon lavoro ai neo nominati DG di ARPA Sicilia e APPA Bolzano, rispettivamente Francesco Licata di Baucina e Flavio Ruffini

### 1. Comunicazioni del Presidente

De Bernardinis dà lettura della nota inviata ai Vertici governativi (Presidente del Consiglio, Presidenti del Senato e della Camera e Ministro MATTM) cui è rimessa la valutazione in ordine alla propria posizione di stato, in particolare quale Presidente ISPRA, a seguito della sentenza di I grado (condanna a sei anni con la "provisionale patrimoniale") per gli avvenimenti pre-terremoto di L'Aquila. Il percorso ha già registrato il parere del Ministro MATTM che invita De Bernardinis a proseguire nel mandato istituzionale affidato. ASSENNATO rappresenta al Presidente ISPRA la solidarietà dei Rappresentanti e degli operatori agenziali marcando come l'autonomia, la terzietà, la capacità di affrontare le problematiche di competenza degli organi tecnico-scientifici istituzionali del Paese non ricevano adeguato sostegno dal potere legislativo.

Nell'avviare l'esame dei successivi punti posti all'Odg il Presidente informa il Cf delle richieste pervenute da ARPA Emilia Romagna e Veneto per ulteriori argomenti da inserire in agenda: rispettivamente 1) Regolamento CEE 1221/2009-EMAS - Attività delle Agenzie/ISPRA a supporto al Comitato Ecolabel Ecoaudit - Sezione EMAS, 2) conseguenze *spending review*.

### 2. Approvazione resoconto della riunione del 29/05/2012

**Il Consiglio, all'unanimità, approva.**

### 3. Stato di avanzamento delle attività interagenziali 2011-2012

MARCHESI relaziona brevemente sulle attività dell'Area D1 per consentire un più ampio dibattito sui due prodotti maturati rispettivamente nella Linea 4 "Sistema di gestione della qualità" e nella Linea 8 "Sicurezza sul lavoro" proposti alla validazione dell'odierna riunione Cf. In premessa evidenzia il tema del ruolo del SA nell'ambito di garantire i LETA e i LEPTA, materia sempre più consistente e pronta per un esame più allargato e annuncia la decisione assunta in GIV che la linea di lavoro 6 "Educazione orientata alla sostenibilità" possa essere più utilmente ricondotta a un livello di presidio più "tecnico" e dunque transitare in CTP con una collocazione nell'Area D2 previa pronunciamento/ratifica del Cf. Procede poi a una ricognizione a livello complessivo delle otto linee di attività. E segnatamente:

- Linea 1 - è sostanzialmente pronta la stringa di rilevazione delle risorse e dei modelli organizzativi del SA che dopo un approfondimento nel prossimo GIV prenderà forma di un questionario da somministrare alle Agenzie per un aggiornamento della mappatura dei dati. Dopo l'evento di Bari sul tema "Misurazione e valutazione della performance nelle Agenzie ambientali" (1° giugno 2012), è in fase di ridefinizione un passaggio ulteriore teso a connettere i modelli ivi ipotizzati con gli esiti e lo stato di avanzamento del lavoro sui LEPTA: l'obiettivo è ricondurre il concetto di performance nelle organizzazioni agenziali al ruolo tipico che le Agenzie devono svolgere a sostegno del raggiungimento di un LETA nel Paese;
- Linea 2 - sono state analizzate le esperienze proposte, nazionali e internazionali, per arrivare a definire una griglia concettuale ed è stato presentato *in primis* al GIV un catalogo di servizi che le Agenzie devono/possono offrire al territorio di pertinenza da illustrare alle Agenzie in un evento dedicato per invitarle a condividere esiti e prospettive;

- Linea 3 – rappresenta un punto di attenzione per la rilevanza di questa attività il momento contingente che registra la fase di avvicinamento nella conduzione del Gdl;
- Linea 4 – questa linea, una delle più strutturate, organizzata in molte attività, ha prodotto esiti importanti (v. relazione predisposta dal GdL e inviata ex ante al Cf);
- Linea 5 – ha prodotto il logo agenziale che ha visto la prima applicazione con il momento di Sistema rappresentato dalla pubblicazione e illustrazione al pubblico del “Rapporto aree urbane”. È in via di definizione un’ulteriore strategia comune di impiego del logo e di lavoro del SA su alcuni significativi prodotti;
- Linea 6 – come già detto si propone il trasferimento delle competenze al CTP nell’ambito della Linea D2;
- Linea 7 – riferirà ASSENNATO che illustrerà una sua proposta;
- Linea 8 - è in approvazione l’elenco dei formatori e in informativa il programma di lavoro delle iniziative formative 13 e 14 per allineare ulteriormente e rafforzare l’attività storica del “Centro interagenziale di sicurezza del lavoro”.

In conclusione, il lavoro di circa 130 operatori agenziali occupati nelle attività delle otto linee e i prodotti pronti o in lavorazione (circa venti) esprimono il senso della quantità di lavoro indotta dallo strumento di programmazione di cui il Cf si è dotato e descrivono il SA come una realtà consolidata che opera su molti livelli e consegue risultati da considerare positivi.

Il PRESIDENTE apprezza la relazione circostanziata e nel contempo rileva la maggior efficacia per i lavori nel poter disporre di una nota descrittiva per rendere partecipe il Cf. Pone quindi all’approvazione il trasferimento al CTP – Linea di attività D2 - delle competenze della Linea di attività 6 “Educazione ambientale orientata alla sostenibilità”. **Il Cf approva.**

La relazione sulle Aree di attività A, B, C e D2 è affidata a MARCHETTI che sintetizza i contenuti del documento del Programma triennale 2010-2012 “Resoconto delle attività” che descrive i principali obiettivi fissati nell’arco del triennio e quelli raggiunti per le Aree A, B e C. Per l’Area D2, ricorda, si è registrato un ritardo nell’avvio delle attività per l’approfondimento richiesto dal Cf nella fase istruttoria di attribuzione delle competenze. I report statistici indicano che sono stati costituiti circa 40 Gdl e 11 RR per un totale di circa 550 operatori, compreso ISPRA; che sono stati realizzati circa 30 prodotti (manuali, LG, metodi di prova, relazioni) e che altrettanti sono in lavorazione e di prossima validazione, mentre altri 20 circa rientreranno nella programmazione 2013. La rilevanza del lavoro svolto ha consolidato il legame tra i diversi soggetti e ha rafforzato “la rete” del SA. Dalla disamina sono emerse anche alcune criticità. Prima fra tutte il valore giuridico regolamentare di questa produzione che può discendere dal MATTM con l’approvazione attraverso decreti o prese d’atto del contenuto tecnico dei prodotti realizzati. In tal senso il CTP propone al Cf che il Presidente ISPRA, nella veste di Presidente del Cf, rappresenti questa necessità al Ministro vigilante con cui interloquire maggiormente fino a prevedere un coinvolgimento del Dicastero a partire dalla fase di programmazione delle attività del prossimo triennio. Altra criticità è rappresentata da un sovraffollamento dei GdL che, talvolta, registrano presenze solo virtuali e comunque non rispondono ai criteri prioritari di efficacia ed efficienza. Conclude l’intervento chiedendo al Cf, a nome del CTP, il mandato a rivisitare l’organizzazione interna del Comitato per ottimizzare il sistema di monitoraggio e la congruità dei GdL. Infine, vista la prossima conclusione del primo triennio di programmazione, riferisce l’impegno del CTP a produrre il nuovo programma entro il prossimo gennaio/febbraio sulla base delle linee strategiche indicate dal Cf.

Il Presidente condivide che i contenuti del lavoro agenziale e gli atti conseguenti perdono forza se non corredati da una codifica in termini ministeriali, e assume l’impegno di dare notizia al Ministro delle informazioni già trasmesse al Ministero e nel contempo rappresentargli la criticità della produzione agenziale che deve assumere forza cogente attraverso un processo di validazione dei prodotti da parte del Ministero. Aggiunge che adottare tale risoluzione può risolvere ma, transitoriamente, occorre piuttosto portare a compimento il percorso del DDL del SA con il quale

alcune competenze specifiche sarebbero portate a livello di norma pregnante, se non primaria, caratterizzando l'autonomia del Sistema. Apprezza, dunque, i contenuti del documento da inviare al Ministro, documento che dovrà essere corredato dell'analogo report dell'Area D1 e dei dati con la quantizzazione delle attività e della massa coinvolta nella costruzione dei prodotti cui "legare" anche gli atti già trasmessi al Ministero.

CARACCILO, con riferimento al funzionamento interno del CTP, fa risaltare, tra gli altri, alcuni elementi del documento di sintesi presentato dal Comitato:

- la rispondenza della costituzione formale rispetto alla composizione operativa dei GdL;
- l'esigenza di una piena interazione tra i DDGG e i DDTSS per una compiuta consapevolezza dei prodotti sottoposti alla validazione del Cf;
- la possibilità di approvare da parte del CTP i contenuti tecnici di un prodotto con una ratifica successiva del Cf laddove risulti un'esigenza di Scadenze temporali.

In proposito prendono la parola ASSENNATO, TIBALDI e AGNESOD, che non ravvedono elementi di criticità conseguenti, in particolare con riferimento agli ultimi due richiami, ritenendo che semmai può rivelarsi risolutivo diffondere la documentazione con tempi più adeguati e pianificare un maggiore lasso di tempo tra le riunioni del CTP e del Cf (ad esempio circa 7 gg).

Nel merito della nota da inviare al Ministro interviene PICCIONI, che esprime l'esigenza di evidenziare nel testo la qualità e il numero dei prodotti elaborati dal SA quale segno di qualità e concretezza del lavoro svolto, frutto di un grande coinvolgimento di ISPRA e Agenzie.

Il PRESIDENTE fa proprie le indicazioni ricevute e passa la parola ad ASSENNATO per l'intervento sul tema "ambiente e salute" di pertinenza della Linea 7. In premessa indica due rilevanti criticità:

- la debolezza del SA che non è partecipe nelle commissioni istruttorie delle AIA nazionali se non a mero supporto delle Regioni, elemento contraddittorio rispetto al fatto che l'opinione pubblica percepisce la piena responsabilità delle ARPA;
- la separatezza tra le funzioni ambientali e le funzioni sanitarie che è caratteristico nel Paese dal referendum del '94 in poi. La perizia epidemiologica, strumento utile per le decisioni di tipo amministrativo per la *governance* ambientale, si utilizza nel procedimento penale ma non è inserita nelle AIA. Al momento la Regione Puglia sta creando un Centro ambiente e salute e il MATTM vuole attivamente partecipare anche attraverso il coinvolgimento dell'ISS e dell'OMS per definire la unitarietà dei modelli concettuali ambiente e salute. Perciò stesso propone l'attivazione di un GdL con ISPRA, ARPA, ISS e i rappresentanti delle ASL dei SIN (siti interesse nazionale) che operi alla definizione di LG che unifichino la valutazione di impatto sanitario (modello di *risk assessment*) e la valutazione di tipo epidemiologico. I Ministri MATTM e Salute si sono dichiarati favorevoli. L'argomento, particolarmente sensibile, è oggetto di un'ampia riflessione con interventi in particolare rispetto a:
  - la mancata chiarezza circa il ruolo delle ARPA nella normativa nazionale e il "naufragio" della legge sui SIN (BARCA);
  - la coerenza/relazione logico-quantitativa tra i criteri utilizzati nei procedimenti penali, quelli impiegati nelle emissioni delle AIA e il reale impatto epidemiologico sulle strutture rispetto all'attuale configurazione (TIBALDI);
  - il rapporto tra il decisore e il supporto tecnico da utilizzare che può trovare soluzione all'interno della proposta di legge con il riconoscimento di "soggetto unico" di cui avvalersi (PICCIONI);
  - le perplessità sull'efficacia dei centri intersoggetti in assenza della definizione univoca dei ruoli (soggetto unico) e delle responsabilità che possono essere ridisegnati nel DDL sul SA. Nella prossima programmazione triennale si può prevedere un GdL che approfondisca il lavoro/approccio metodologico e le scelte di contenuti (RAVERA).

Il PRESIDENTE apprezza l'articolato dibattito e condivide, in particolare, l'opportunità di conseguire il necessario chiarimento su ruoli, competenze, metodi, modalità procedurali su cui interfacciarsi con gli altri soggetti, ISS *in primis*, ai fini di originare una proposta al legislatore che precisi il livello del quadro normativo di riferimento.

Pone quindi all'approvazione del Cf la costituzione di un GDL relativo al quadro strumenti e metodi per la partecipazione nell'ambito della valutazione del danno sanitario con un percorso che in tempi rapidi definisca le modalità di interazione funzionale e operativa con gli altri componenti del SA ai fini del danno ambientale. **Il Cf approva.**

#### **4. Documenti del Piano triennale in approvazione**

##### **4.1 Area D1 - L4 – Sistemi di gestione della qualità (SGQ) “Regolamento sugli audit interni interagenziali”**

RAFFAELLI, rappresentante di ARPA Emilia-Romagna alla Rete dei referenti di questa LA, ha illustrato le attività svolte, commentando una tabella riassuntiva dell'articolazione della Rete in diversi Gdl: Auditor – Metrologia – Integrazione dei sistemi di gestione della qualità sicurezza-ambiente – Scopo flessibile, coordinati rispettivamente dalle ARPA Marche, Sicilia, Liguria e Emilia Romagna. Ha presentato il lavoro del Gdl Auditor, consistito in un'indagine condotta tra le AA, finalizzata a raccogliere dati utili a tracciare un quadro indicativo delle caratteristiche degli *auditor* interni, e nella predisposizione di un regolamento per lo svolgimento dell'attività dell'*auditing* interno. È portato all'approvazione del Cf il “Regolamento sugli *audit* interni interagenziali” che compiega il “modello” per qualificare l'*auditor* dell'istituendo albo con qualifiche precise e con le disponibilità reciproche. L'indagine, cui hanno aderito 17 AA su 21, ha riguardato diversi ambiti: dati generali delle AA, applicazioni di SGQ nelle AA, dati generali degli *auditor* interni, loro certificazioni, esperienza lavorativa (*auditor* tecnici e *auditor* di sistema) relativamente a quattro categorie di sistemi gestionali (SGQ 17025, SGQ 9001, SGS, SGA). Dato rilevante: nelle 17 AA che hanno risposto risultano essere presenti 75 *auditor*. La banca dati così realizzata sarà inizialmente disponibile sul sito web di ARPA Emilia-Romagna per poi transitare nell'area riservata al GIV D1 sul sito web di ISPRA. Il “Regolamento Auditor” è un testo molto snello, articolato in 4 Titoli e alcuni allegati. I Titoli: I. Principi generali – II. Auditor qualificati – III. Auditor interni – IV. Aspetti economici. Gli allegati sono le tabelle riassuntive dei dati raccolti con l'indagine.

Il PRESIDENTE pone all'approvazione del Cf il testo presentato con la modifica del punto 3 della delibera per affidarne mandato di diffusione a ISPRA. **Il Cf approva.**

##### **4.2. Area D1 - L8 – Sicurezza sul lavoro “Regolamento di gestione ed Elenco Formatori”**

##### **4.3. Area D1 - L8 – Sicurezza sul lavoro “Programma formativo 2012-2013”**

D'ACQUI illustra sinteticamente i contenuti della delibera con cui sono approvati un Regolamento e un elenco legati alla formazione sulla sicurezza del lavoro. L'iniziativa scaturisce dall'esigenza di disporre di un corpo di formatori interno al SA che possa garantire sia la professionalità sia la conoscenza del Sistema per costruire la parte formativa che sulla materia è necessaria per legge. È stato definito un Regolamento in base al quale è possibile identificare le caratteristiche dei formatori, e tutte le Agenzie hanno così potuto verificare la candidabilità dei propri operatori. L'elenco che va in approvazione prevede 29 docenti senior e 25 junior e la possibilità di partecipare declinata in funzione dell'impegno dell'attività istituzionale. Rileva che dall'elenco senior a disposizione del Cf risulta mancante Sodano di ARPA Campania. A completamento della presentazione, illustra il programma formativo 2012-2013 presentato per la presa d'atto da parte del Cf al fine di garantire una flessibilità operativa. RAVERA chiede che siano definite le modalità di coinvolgimento dei formatori. ASSENNATO propone di riconsiderare la composizione dell'elenco “senior” comprendendo Barbara Valenzano, vista la comprovata esperienza. D'ACQUI precisa che risulta necessario attivare la procedura di verifica dei titoli e dei requisiti professionali. Il PRESIDENTE pone all'approvazione del Cf il Regolamento e l'elenco dei formatori con la specifica richiesta da RAVERA e la proposta di candidatura del formatore da parte di ASSENNATO, previa verifica del possesso dei requisiti. **Il Cf approva.**

4.4. Area B - *“Protocollo intesa per l’attivazione di impianti di debole potenza e ridotte dimensioni ai sensi dell’art. 35 comma 4 della legge 15 luglio 2011 n. 111, e per il tracciamento delle modifiche degli impianti senza alcuna variazione dell’impatto elettromagnetico ai sensi della legge 36/2001”*

POGGI, Referente dell’Area B, ricorda che il prodotto era stato presentato al Cf del 29 maggio u.s. Trattasi del Protocollo relativo alla documentazione da fornire in maniera uniforme per l’autorizzazione degli impianti di debole potenza e ridotte dimensioni: in quel Cf era emersa l’esigenza di poterlo adattare alle norme regionali che dispongono in difformità. La delibera in approvazione rende esplicita tale esigenza. BOSCHINI scioglie la riserva espressa nel precedente Cf. Il PRESIDENTE pone la delibera all’approvazione. **Il Cf approva.**

4.5. Area B - GdL CEM - *Documento istruttorio a supporto del legislatore per le modifiche del quadro normativo sui CEM-RF elaborato da ISPRA-ARPA e FUB”*

POGGI ripercorre brevemente le fasi ricognitive che hanno condotto alla predisposizione del documento, a partire dall’ambito normativo che ne ha determinato funzioni e tempi di lavoro. È sottoposto alla validazione del Cf con delibera di presa d’atto, in quanto contempera diverse istanze (SA e FUB, quest’ultimo portatore attraverso il MATTM delle istanze dei gestori) e disegna diversi scenari in un quadro di mediazione di una proposta preesistente. Ma, considerato che il testo è transitato nel decreto cosiddetto “Crescitalia 2”, già pubblicato, è del parere che sia possibile sia connotarne meglio il significato sia, per affinarne meglio le puntualizzazioni, prendere tempo e rinviarlo al successivo Cf. CURCURUTO interviene per affermare la congruità del tempo di approfondimento ed evidenziare che il documento istruttorio nasce per fornire al decisore/legislatore tutti gli elementi utili con il necessario distinguo della sfera tecnica da quella decisionale. TIBALDI, BOSCHINI, AGNESOD, RAVERA, MARCHESI e CORVATTA propongono di intervenire sulla legge di conversione per modificare le modalità di misurazione / procedure di valutazione dei limiti, dando mandato al GdL di elaborare la proposta. D’ACQUI ricorda che il documento nasce come richiesta del MATTM di trovare un punto di mediazione tra SA e FUB per averne indicazioni. Vengono individuati diversi scenari e, all’interno di questi, sono identificate le preoccupazioni del SA. Il testo è già stato inviato al MATTM, che ha operato la scelta rispetto a tali scenari. Il percorso per il Sistema si declina, a questo punto, nell’atto di approvazione con cui deve essere esplicitato che il SA, nelle more della ratifica del decreto, risottolinea le preoccupazioni già espresse nel documento, ritenendole fondamentali per la tutela dell’ambiente. PICCIONI interviene per sostanziare l’utilità irrinunciabile per il SA di intervenire con propri emendamenti nel percorso di conversione del DDL e, nel contempo, rappresentare nel documento di delibera le criticità emerse nel corso della stesura del documento. ASSENNATO concorda sulla necessità di finalizzare il lavoro sin qui svolto dal GdL e, visti i limiti temporali, propone di delegare al CTP la definizione, entro max 20 gg., degli emendamenti utili al DDL di cui il Cf prenderà atto in una successiva riunione. CARRUBBA condivide la proposta e, per garantirne la massima efficacia, invita ad accelerare i tempi di lavoro per intervenire sul Primo Ramo del Parlamento che verrà investito della legge di conversione. A questo punto del dibattito POGGI, nell’ottica di finalizzare il documento a un ambito non meramente tecnico ma a un contesto giuridico-legislativo, propone di intervenire comunque sulla formulazione della delibera che, preso atto del documento, ne chiarisca il significato e puntualizzi l’indirizzo espresso al legislatore. CARACCILO ribadisce che il documento ha già espletato il percorso di lavorazione agenziale e che, dunque, il Cf può procedere a una presa d’atto salvo specificare nella delibera che il CTP, avvalendosi del GdL, elaborerà proposte emendative da far circolare e condividere fra tutti i DDGG. VITA chiede che sia esplicitato che il SA non condivide l’attuale stesura del decreto-legge che, di fatto, aumenta i limiti. La precisazione è condivisa da LICATA di BAUCINA. Il PRESIDENTE sintetizza le proposte emerse dall’ampio dibattito che, oltre al mandato al CTP/GdL di fornire proposte emendative al decreto-legge, che ISPRA veicolerà negli ambiti istituzionali, ha sancito l’inserimento in delibera del principio di ricusazione dell’innalzamento dei limiti e la richiesta di chiarimenti sui termini di

modalità e di localizzazione degli elementi da vigilare e monitorare da parte del SA. Pone, quindi, il documento all'approvazione del Cf. **Il Cf approva.**

#### 4.6. Area B – GdL Radioattività – “Linee guida per il monitoraggio della radioattività”

POGGI illustra il lavoro prodotto dal GdL, propedeutico all'emanazione di un provvedimento ordinativo di concerto dei Ministeri Ambiente e Salute e costruito con un percorso che ha coinvolto tutte le Agenzie, ISS e rappresentanti di detti Ministeri. Ha avuto una lunga revisione finalizzata a chiarire – come riportato nella premessa, cui fa riferimento la delibera – in quale modo il documento si collega a ciò che devono emanare i Ministeri e in quale misura deve intendersi orientativo per le Agenzie. RAVERA chiede che sia utilizzato il logo agenziale. Il PRESIDENTE pone il prodotto all'approvazione del Cf. **Il Cf approva.**

#### 4.7. Area B - “Linee Guida per la gestione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni (SME)” – Rev. 6

POGGI presenta il prodotto oggetto di un evento di diffusione con la partecipazione di molti *stakeholders* e di un lungo periodo di revisione. Il prodotto, pronto per essere approvato dal Cf a valle di parere positivo del CTP, viene proposto per un ulteriore periodo di sperimentazione di due anni. **Il Cf approva.**

### 5. Gruppi di lavoro del PT in approvazione

D'ACQUI presenta le compagini che devono essere approvate: Area A Rete RR5 REACH; Area B Gdl “Analisi di rischio siti contaminati” e Gdl “Pollini”; Area D2 “Emergenze ambientali e modalità di risposta a problematiche di interesse sovregionale”. Evidenzia che la composizione dei Gdl a livello di ARPA candidatesi, in generale, è in linea con i criteri di operatività (5/8 unità), rappresentatività e organicità (cfr. cap. 2 del documento “Programma Triennale 2010-2012 e priorità per il 2010 del Sistema delle Agenzie ambientali” approvato dal Cf del 19/3/2010), fatta eccezione per il Gdl “Pollini” che ha raccolto un numero di candidature piuttosto elevato in senso assoluto e, comunque, significativamente superiore rispetto agli altri. Chiede, pertanto, che sia approvata la composizione delle compagini, fatta eccezione per il Gdl “Pollini” per il quale ritiene necessario che il CTP provveda a verificare la possibilità di una riduzione delle candidature (di circa la metà) al fine di consentirne una regolare operatività. Congiuntamente formula la proposta per cui ai Gdl la cui costituzione sia stata già approvata dal Cf sia riconosciuta la possibilità di iniziare l'attività anche in assenza di approvazione della composizione a livello agenziale da parte del Cf, in ordine a evitare un ritardo nell'inizio delle attività a causa, per esempio, di un lungo intervallo di tempo tra due sedute consecutive del Cf. **Il Cf approva.**

### 6. DDL sul Sistema nazionale di protezione ambientale

#### “Conseguenze *spending review*” Argomento anticipato dalle Varie

Il dibattito su quest'ultimo argomento è stato richiesto da ARPA Veneto. Il DG ARPA Veneto illustra la pesante situazione finanziaria presente in ARPA già da tempo (è stato necessario procedere a tagli molto significativi in diversi ambiti di attività) e che sarà oggetto di ulteriori tagli a fronte delle richieste provenienti dal decreto-legge sulla *spending review*. Nel corso del dibattito, molto partecipato (interventi di ARPA Piemonte, Toscana, Umbria, Puglia, Emilia-Romagna, Lombardia, Veneto, Sicilia, Molise, Liguria, Calabria, Lazio), è emerso che le Agenzie sono in forte dialettica con le autorità regionali, in particolare sanitarie, e che uno strumento normativo efficace a mitigare la gravità degli effetti del decreto può essere rappresentato dal progetto di legge sul Sistema nazionale di protezione ambientale: PICCIONI sottolinea il carattere fondamentale che la legge avrebbe, in quanto la terzietà del Sistema, ivi promossa, sarebbe un formidabile strumento per dare credibilità e rafforzamento alle istituzioni. Riguardo al ddl, TIBALDI informa il Consiglio

che il provvedimento al momento è formalmente fermo in attesa di una relazione tecnica sulla compatibilità del finanziamento del Sistema con il costo addizionale vero richiesto al MATTM da un membro della Commissione parlamentare Bilancio (Marino Marchi). Invita, pertanto, ISPRA a sollecitare il Ministero a dare seguito a quanto richiesto, onde evitare ritardi nel processo di approvazione del ddl.

Il PRESIDENTE sintetizza i punti salienti del dibattito, estendendo il discorso a un approfondimento sul ddl. In particolare, si impegna a sollecitare il MATTM, tramite il Sottosegretario Fanelli, affinché risponda alla Commissione Bilancio, ed evidenzia l'importanza di avere uno stretto collegamento con la Conferenza Unificata (o almeno con la Conferenza Stato-Regioni) nel giro delle due settimane successive affinché il passaggio del ddl in quella sede possa giungere rapidamente a conclusione. Si impegna, infine a organizzare in ISPRA un incontro sul ddl con il relatore (Bratti), il presentatore (Tortoli), il ministro Clini e i DDGG del Sistema.

## **7. Regolamento CE 1221/2009-EMAS - Attività delle Agenzie/ISPRA a supporto del Comitato Ecolabel Ecoaudit - Sezione EMAS**

RAFFAELLI illustra la situazione riscontrabile nell'ambito delle registrazioni EMAS. La procedura vigente risulta datata e necessita di un adeguamento. PARRINI (in sostituzione del presidente del Comitato EMAS, Pietro Canepa, invitato ma impossibilitato a partecipare) illustra le modalità attuali di raccolta delle informazioni richieste e della proposta di modalità future. Nel 2002 era stato predisposto un documento che, però, non è giunto ad approvazione. Sembrerebbe, pertanto, opportuno individuare un gruppo ristretto di Agenzie che, riprendendo tale documento, ne adegui i contenuti alla situazione del momento e lo sottoponga al Consiglio federale per l'approvazione finale.

**Il Cf approva** e dà mandato al CTP di inserire la materia nelle sue attività, previo esame nel GIPM del 7 novembre.

## **8. Varie ed eventuali**

### *8.1. Corso di formazione in modalità e-learning sullo schema di certificazione secondo la "Buona Pratica di Laboratorio" (BPL)*

BELLI illustra i risultati soddisfacenti conseguiti con la prima sessione (conclusasi ad agosto 2012) di un corso di formazione sullo schema di certificazione secondo la "Buona Pratica di Laboratorio" (BPL), organizzato dai due Servizi di ISPRA - "Metrologia ambientale" del Dipartimento Stato dell'ambiente e metrologia ambientale ed "Educazione e formazione ambientale" del Dipartimento per le Attività bibliotecarie, documentali e per l'informazione - in modalità *e-learning*, e annuncia lo svolgimento di una seconda sessione, con inizio nel mese di novembre dell'anno in corso, alla quale potranno partecipare 30 operatori. PIROZZI precisa che la piattaforma informatica è stata realizzata interamente all'interno di ISPRA e, con l'occasione, presenta la responsabile del Settore Formazione ambientale, Daniela Antonietti, che lo sostituirà nelle attività dell'Area D1 a causa del suo collocamento in quiescenza a partire dal 1° novembre.

### *8.2. Rete laboratori REACH*

BELLI informa il Consiglio sulla Rete dei Laboratori REACH. Nell'ambito del Comitato interregionale REACH, è stato predisposto da tutti gli organismi partecipanti - ISPRA, ISS, Regioni - il Piano di sorveglianza, attualmente in visione presso le Regioni. Rivolge, quindi, l'invito ai direttori presenti a voler svolgere un'azione di sensibilizzazione verso le autorità regionali di competenza riguardo ai possibili effetti del tentativo, che sembra essere perseguito da alcune Regioni, di proporre l'inserimento nella Rete dei Laboratori REACH dei laboratori delle università. Una delle conseguenze sarebbe che la funzione di controllo propria del Sistema ISPRA-ARPA/APPA, ma anche delle ASL, potrebbe passare ad altri soggetti.



Conclude informando di aver preso l'impegno con ARPA Liguria di presentare il documento in questione, appena pronto e nel caso contenesse questa difformità, in Cf affinché il Cf possa predisporre un proprio documento da consegnare a ISPRA e alle Regioni che partecipano al Comitato di coordinamento REACH. D'ACQUI interviene precisando che la Regione Liguria ha individuato come proprio referente al Gruppo delle Regioni un esperto dell'ARPA, la quale quindi può lavorare con le Regioni. Con la prima stesura del documento era prevista, in via prioritaria, l'attivazione nella Rete REACH dei soli laboratori pubblici e soltanto in un secondo momento (tipicamente, a fronte di carenza/assenza di soggetti pubblici) anche di laboratori privati e delle università. Al momento sembra, invece, che alcune Regioni siano favorevoli a un accesso paritario alla Rete di tutte le tipologie di laboratori (pubblici, privati, universitari). Concorda, pertanto con Belli nell'invito rivolto ai direttori generali di informare i propri referenti regionali riguardo agli effetti di una simile scelta, sebbene sia altamente probabile che vi sia un momento di interlocuzione con ISPRA prima che il documento sia dichiarato operativo.

### 8.3. informative/ricieste

- MARCHESI informa che l'ex coordinamento CPO / coordinamento CUG ha predisposto un lavoro da illustrare al Cf e richiede, pertanto, che sia trattato alla successiva seduta del Consiglio.
- PEPE rappresenta al Cf la questione degli oneri previsti per le Regioni a fronte dei controlli sulle stazioni radiobase (effettuati, oltre che da ARPA Veneto, anche da ARPA Toscana e ARPA Friuli-Venezia Giulia), oneri per l'erogazione dei quali in quest'anno non si hanno informazioni: propone di verificare la possibilità di inserire nel decreto un comma ulteriore per disciplinare il periodo transitorio intercorrente tra il pronunciamento della sentenza del 2010 e il momento della sua pubblicazione.
- FEDELE richiama l'attenzione di ISPRA e delle Agenzie sugli effetti della *spending review* sulle spese per la formazione. A valle della molto positiva esperienza di formazione sullo schema di certificazione secondo BPL, effettuata in modalità *e-learning* con piattaforma in *open source*, chiede che nella successiva riunione del Cf sia previsto un approfondimento specifico sia per cominciare a dare uno stimolo alla Scuola di formazione permanente sia per cominciare a vedere operativamente come fare ottimizzazioni in materia già dal 2013.